

6. Il D.M. 26.2.03 e l'Ordinanza del Sindaco del Comune di Brescia del 31.12.07 (a cura di M. Braione e di S. Carasi)

6.1. Il Decreto Ministeriale 26.2.03 (perimetrazione del sito d'interesse nazionale "Brescia Caffaro").

Le prime indagini svolte da Regione Provincia Comune, ARPA ed ASL avevano portato a definire un'area nella quale si riteneva si esaurisse, almeno in buona parte, la contaminazione da POP oggetto della presente relazione.

I dati raccolti e le conclusioni del Comitato Tecnico Scientifico che l'ASL, con delibera 885/01 aveva istituito con l'intento di monitorare dal punto di vista sanitario l'inquinamento dimostratosi, avevano indotto il Ministero dell'Ambiente a ritenere l'area predetta di particolare interesse dal punto della tutela ambientale.

In data 24.2.03, il territorio allora individuato fu, pertanto, decretato "sito d'interesse nazionale Brescia – Caffaro" con Decreto del ministero dell'Ambiente, pubblicato nelle pagine della G.U.R.I. del 27.5.0, S.O. n. 121.

L'inclusione dell'area, individuata come da cartografia allegata al D.M. stesso, nel sito d'interesse nazionale è da considerarsi di particolare importanza ai fini degli interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza d'emergenza, bonifica, ripristino ambientale, perchè l'attività di monitoraggio, per quel sito, poi si è sviluppata sotto il controllo del Ministero dell'Ambiente medesimo, attraverso una serie di "Conferenze dei servizi" presso il Ministero, o presso la Regione.

Nell'area definita come sopra sono incluse anche realtà territoriali non coincidenti con la zona a sud e sud ovest dello stabilimento Caffaro quali la ex cava Pianera di Castegnato, la ex cava Vallosa di Passirano, i siti Bruschi e Muller, Case del sole, Pozzo Spedali Civili di Brescia, ex Discariche di Via Caprera etc.: la trattazione di questi argomenti non è inclusa nella presente relazione.

Rientrano invece fra le materie trattate dalla presente relazione la falda perimetrata ed il reticolo delle rogge di cui si discute nel successivo capo 9.

In [allegato 1](#) si riporta il testo del citato Decreto 26.2.03.

6.2. L'Ordinanza sindacale del 31.12.07.

In [allegato 2](#), si riporta il testo dell'Ordinanza del Sindaco di Brescia del 31.12.07.

Quest'ultima, reiterazione di una serie di atti analoghi che, con cadenza semestrale, si sono succedute dal febbraio 2002 ad oggi, individua in un territorio che comprende le zone "Cascine" e "1° Maggio", corrispondenti alla porzione in Comune di Brescia del sito d'interesse nazionale "Brescia Caffaro", ed un altro territorio corrispondente alle zone Chiesanuova e Sud Chiesanuova – Fornaci.

In queste due diverse zone vigono nell'ambito della medesima ordinanza prescrizioni diverse, dettate dal diverso grado d'inquinamento dei suoli e dal diverso impiego dei medesimi.

L'Ordinanza, adottata dal Sindaco quale Autorità Sanitaria Locale, pone una serie di divieti e di limitazioni finalizzati alla tutela della salute dei residenti.